



Nel 2025 Progetto Emmaus ha compiuto trent'anni e ha celebrato questo traguardo con iniziative sui territori che hanno coinvolto i diversi stakeholder, i protagonisti degli interventi e i loro familiari. È stato un anno di nascite, di diversi nuovi progetti ed iniziative:

- in gennaio è nata la CER (Comunità energetica e solidale) per una sostenibilità ambientale;
- in marzo è arrivata La Rosa Blu a Savigliano, per proseguire il prezioso lavoro iniziato dall'Anffas;
- in aprile è nata 8pari srl, nuova start up innovativa a vocazione sociale per una cultura inclusiva del lavoro, insieme alle cantine e alla Gemma Venture Capital;
- in ottobre gli amici di Rudy hanno costituito un'associazione per rinnovare il ricordo con azioni concrete di inclusione;
- in novembre nasce la Rete di impresa "Talenti Latenti" con le aziende del territorio per promuovere il welfare sul posto di lavoro.

Grazie alle operatrici, agli operatori, e ai volontari della cooperativa. Grazie per la passione, la professionalità e le energie profuse ogni giorno. Il cammino prosegue, nuove sfide ci aspettano.

per il Cda della cooperativa sociale Progetto Emmaus

Alberto Bisacco

Natale 2025

RIFLESSIONI di un amico

Grazie per avermi mandato il video dei 30 anni di Progetto Emmaus. Il video mi ha colpito e anche smosso (o commosso?) emotivamente, per i contenuti, per la sincerità non lamentosa e nemmeno retorica delle affermazioni delle giovani colleghe, e poi per l'inevitabile nostalgia riguardo ai momenti di lavoro fatti insieme ad Alba e dintorni, con tanti colleghi (ormai tutti/e più "seniores" delle intervistate del video).

Mi hanno colpito, di tutte le cose importanti testimoniate, il riferimento al lavoro di squadra, alla rilevanza della dimensione emotivo-relazionale, e all'attenzione per le criticità del lavoro sociale con i rischi di burnout e di erosione della vita privata, forse perchè sento di avervi dedicato molto lavoro con i vostri collaboratori, e spero di avere contribuito a costruire insieme con voi una cultura organizzativa nello stesso tempo attenta alla responsabilità, all'efficienza e al benessere (anche dei lavoratori).

Puoi guardare il video qui:

<https://www.youtube.com/watch?v=w9uvX60d5pE>

AREA B

"Quando ho iniziato a lavorare lì, avevo poca fiducia in me stessa. All'Osteria, invece, sono tornata alla pari. Lì non ero più 'la ragazza con un passato difficile'. Ero semplicemente Sara, una ragazza che voleva imparare un mestiere e costruirsi un futuro. Ogni abilità che apprendevo era una conferma: 'Sara, puoi farcela'.

L'Osteria Montebellina non è solo un posto di lavoro, è un luogo di rinascita. Mi ha aiutata a rimettermi in piedi, a credere che il mio passato non è tutta la mia storia, e che ogni giorno posso fare un passo avanti, anche piccolo. Montebellina è una grande famiglia: una famiglia che ti sostiene, che celebra i tuoi progressi e che ti ricorda che non sei solo".

Le parole di Sara ci ricordano il senso profondo del nostro impegno: offrire non soltanto un lavoro, ma una possibilità. Costruire ambienti in cui le persone possano crescere, sentirsi viste, accompagnate, valorizzate.



FONDAZIONE EMMAUS PER IL TERRITORIO ONLUS



La Fondazione Emmaus per il Territorio Onlus ha proseguito la sua azione di promozione sul territorio e presso le famiglie, e il lavoro per la costruzione di nuove possibilità e la diffusione di una cultura inclusiva.

A novembre è terminato il cantiere per la realizzazione di Casa Nada – luogo del “Dopo di noi”. Le attività inizieranno nel 2026

AREA SALUTE MENTALE

*Viaggiare vuol dire anche conoscere persone nuove
non restare sempre sui propri soliti passi
ma saper andare oltre e guardare altrove,
che siano strade costellate di sassi
oppure onde di mare dal grande fragore
quello che importa è scambiarsi il cuore.
Lo sappiamo bene noi che siamo stati in Calabria
e sotto a quel sole ci siam bagnati sulla sabbia
e che gioia per noi forestieri
mescolarci alla gente di quei quartieri.
E alla stazione con il fazzoletto in mano
una lacrima furtiva è scesa piano piano
a salutare chi per un poco
ci è stato allegro compagno di gioco.*

Maurizio Savi

AREA MINORI

Natale è un traguardo, ma anche uno stimolo. Lavorare con i bambini e i giovani, con chi vive situazioni di fragilità o semplicemente di “confusione” perché sta affrontando la sua vita immerso in un mondo che non offre troppe garanzie né sicurezze, non è sempre semplice.

Arrivare a fine anno per chiunque è occasione di bilanci: cosa abbiamo fatto per essere “esempio positivo”, non di perfezione o di successo, ma di attenzione, gentilezza e rispetto? Allora nel nostro piccolo bilancio di Area Minori speriamo di essere stati “una buona spalla” per un adolescente che affronta le sue piccole sconfitte; di essere stati “un buon sorriso” per i bambini che si sono sbucciati un ginocchio o hanno realizzato un piccolo traguardo; di essere stati “un buon ascolto” per genitori un po’ smarriti; di essere stati “una buona risorsa” per i colleghi e le persone a noi care.

Perché il 2026 porti ad ognuno la serenità per affrontare al meglio le sfide lavorative, famigliari e personali che si incontreranno, trovando, quando ne avremo bisogno, la vicinanza, un sorriso, l’ascolto, un porto sicuro.

AREA DISABILITÀ

È il concretizzarsi di un tentativo: quello di riuscire ad essere una rete unificante, un circuito vitale di scambio tra tutti quelli che sono i servizi di Progetto Emmaus rivolti alla disabilità.

Ed è un’area che, mentre continua ad allargare i suoi confini (quest’anno con l’ingresso della struttura “La Rosa blu” di Savigliano), ridefinisce pian piano i margini di ogni servizio: attraverso il rispetto ed il mantenimento della natura e delle caratteristiche di ognuno, volge lo sguardo al rivitalizzare forme e possibilità.

In ogni riunione di area e di equipe questo tentativo si rinnova in scambi densi e partecipati fatti di prospettive, di idee, di prese di coscienza, di disponibilità all’aiuto reciproco.

Nonostante le difficoltà ricorrenti, le sfide spesso impegnative, il gruppo di lavoro è luogo di ricarica dal quale c’è modo di uscire rafforzati e di sentirsi meno soli. Dove l’essere cooperativa non è solo un ideale. Ma un qualcosa che si respira e si sperimenta.

AREA TERRITORIO

Tre i “frammenti” che vogliamo condividere con voi questo Natale, tre finestre sul nostro lavoro quotidiano.

Il primo racconta di come ogni giorno i nostri oss e non professional entrino nelle tante case di persone che hanno bisogno di supporto aiuto. Spesso è la presenza, un sorriso, un gesto o una parola a rendere più lieve il quotidiano di chi si trova in difficoltà. Il lavoro è fatto di tante relazioni, impegno, professionalità, chilometri percorsi, spesso fatica, ma ci sono anche tanti sorrisi donati e ricevuti. E’ questo che lo rende speciale.

Il secondo frammento è il progetto “Cactus”, che vuole creare sul territorio spazi di apprendimento e socializzazione dedicati a bambini e ragazzi nel periodo estivo, quando molte proposte educative e ricreative si riducono - soprattutto per chi vive condizioni di fragilità o disabilità.

Infine il lavoro con oltre 130 anziani non autosufficienti. Abbiamo sperimentato l’uso della tecnologia con una popolazione non avvezza a contatti a distanza con tablet, chiamate e attività di gruppo, domotica ambientale. Abbiamo giocato, allenato corpo e mente, riso, scherzato. Ci siamo raccontati episodi di vita, sono nate amicizie sfociate in merende e incontri in presenza tra i beneficiari.

Finestre di quotidianità, frammenti di umanità con cui ogni giorno costruiamo incontri, cura, speranza.